



CITTÀ DI VITTORIA

RASSEGNA STAMPA

09 FEBBRAIO 2022

TESTATA INDIPENDENTE CHE NON PERCEPISCE CONTRIBUTI PUBBLICI COME PREVEDE LA LEGGE N° 250/90

SPED. IN ABB. POSTALE - DL 353/2003 CONV. L. 46/2004 ART. 1, C. 1

LA SICILIA



LASICILIA.it

Ragusa

MERCOLEDÌ 9 FEBBRAIO 2022 - ANNO 78 - N. 39 - € 1.50

QUOTIDIANO FONDATAO NEL 1945

COVID

Ancora tre vittime giù casi e ricoveri

C. RICCOTTI LA ROCCA pag. II

COVID/2

Fuga dagli ospedali? «Ah, se potessi...»

C. RICCOTTI LA ROCCA pag. II

RIFIUTI

Ssr in movimento

«I morosi paghino»

LAURA CURELLA pag. VI

Ancora tre decessi e totale adesso a 450 ma scendono i casi di contagi e ricoveri

CARMELO RICCOTTI LA ROCCA pag. II

LA PROTESTA



**«Il green pass
offende la dignità
degli esseri umani»
Denuncia in Procura**

CARMELO RICCOTTI LA ROCCA pag. III

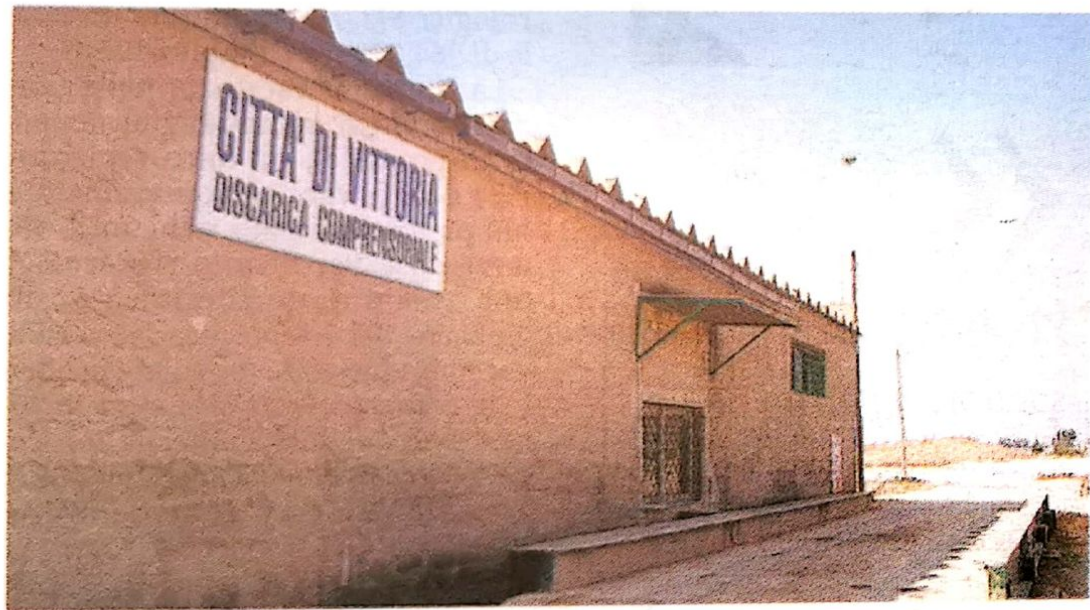
IL CASO



**«Se i tamponi
sono inattendibili
i più fragili
sono a rischio»**

MICHELE FARINACCIO pag. III

Rifiuti. Le emergenze al centro dell'incontro alla Ssr presieduta dal sindaco di Ragusa Peppe Cassì «Aprire il centro compostaggio, ma i Comuni morosi paghino»



Impianto di compostaggio di contrada Pozzo Bollente a Vittoria, situazione economica e Comuni morosi, progetti a valere sui fondi comunitari del Pnrr e dei decreti emanati dal ministero della Transizione ecologica. Sono gli argomenti discussi nell'ultimo confronto della Srr di Ragusa. La società per la regolamentazione del servizio di gestione rifiuti per l'ambito territoriale, presieduta dal sindaco di Ragusa Peppe Cassì, ha in corso una interlocuzione con la Regione per anticipare l'apertura della struttura ipparina.

LAURA CURELLA pag. VI



Primo Piano

«Confermo: scapperei dallo stress da ospedale ormai non se ne può più»

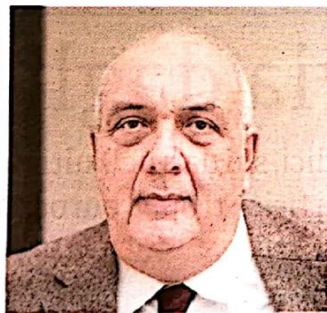
Il primario. Carlo Vitali, presidente dell'Ordine dei medici
«La logica del risparmio ha penalizzato impegno e fiducia»

CARMELO RICCOTTI LA ROCCA

«Il report Cimo-Fesmed sul desiderio dei medici di scappare dalle strutture ospedaliere? Tutto vero». A parlare è Carlo Vitali, presidente dell'Ordine dei Medici di Ragusa nonché primario del reparto di Pediatria dell'ospedale Maggiore di Modica, in corsia da ben 32 anni.

«Quella dei medici ospedalieri - dice Vitali - è una situazione che si è aggravata nel tempo e le cause sono diverse. Debbo dire che tutti i medici abbiamo gioito quando si è iniziato a parlare di managerializzazione della sanità perché pensavano che avrebbe consentito maggiori risposte ai cittadini, ma non sapevamo che equivalesse a dare priorità alla logica del risparmio. Ci hanno detto, insomma, che dovevamo andare avanti per obiettivi ed il principio potrebbe essere anche giusto, ma non abbiamo più potuto dare risposte ai pazienti dovendo risparmiare di più sulla salute. Su questo aspetto, tra l'altro, io ho la mia tesi e cioè che la sanità risparmia di più se investe più risorse. Mi spiego: se io faccio prevenzione sui bambini andando nelle scuole per spiegare come si lavano bene i denti, tra qualche anno avrò meno adulti che andranno dal dentista per carie. Questo naturalmente vale per qualsiasi circostanza: trovare una patologia su un bimbo e cu-

«Un mare di pratiche e poca attenzione»



Il presidente dell'Ordine dei medici, Carlo Vitali, affronta le criticità legate alla professione in questa fase molto delicata. «Spesso - spiega - mi ritrovo a dover sbrigare una montagna di pratiche che devono essere espletate obbligatoriamente, ma intanto il paziente pensa che non voglia occuparmi di lui e perde fiducia; io nel contempo perdo fiducia nel sistema sanitario che non mi consente di fare quello per cui ho studiato e mi espone a situazioni stressanti, basta ricordare le tante aggressioni subite dai colleghi».

C. R. L. R.

rarla subito eviterà interventi più complessi e costosi da adulto. Invece, purtroppo, la medicina scolastica è quasi del tutto sparita. La priorità è stata di tagliare. Posso ricordare la chiusura di pediatria a Comiso e Scicli, che ha portato ad un superlavoro al Maggiore di Modica, ma senza il personale sufficiente per soddisfare. Ricordo che a Modica siamo rimasti solo 2 i pediatri di ruolo. Questo per dire che il problema della carenza dei medici c'è sempre stata, ma adesso si è acuita e ribaltata in altri reparti come il Pronto Soccorso, creando situazioni ancora più critiche».

Sulla situazione attuale e sulla fuga dei medici Vitali poi aggiunge: «Io personalmente ho conosciuto 3-4 giovanissimi medici di ruolo che hanno deciso di dimettersi perché non ce la facevano più. La carenza dei medici è sempre più grave, nei Pronto Soccorso ragusani mancano 21 medici, si fanno i concorsi e nessuno partecipa. Ricorderete tutti la carenza nelle Guardie Mediche: da presidente dell'Ordine ho fatto personalmente telefonate per convincere qualcuno a ricoprire questo ruolo. E poi il discorso delle ore di lavoro oltre la soglia consentita dall'Europa: una volta succedeva, a me ad esempio è accaduto, di coprire 24 ore di turno in 3 giorni, ma adesso la situazione è cronica».

Anche sul rapporto con il paziente,



il presidente dell'Ordine dei Medici ritiene che quanto emerso nel report Cimo-Fesmed sia reale. «Spesso - dice - mi ritrovo a dover sbrigare una montagna di pratiche che devono essere espletate obbligatoriamente, ma intanto il paziente pensa che non voglia occuparmi di lui e perde fiducia; io nel contempo perdo fiducia nel sistema sanitario che non mi consente di fare quello per cui ho studiato e mi espone a situazioni stressanti, basta ricordare le tante aggressioni subite dai colleghi».

E ad acuire i problemi di una sanità

già in difficoltà, è arrivata poi la pandemia: «E' innegabile - afferma Vitali - che il Covid abbia stravolto molte cose, ci ha fatto andare in crisi e anche in questo caso il sistema non ha funzionato, basti pensare che ai medici ospedalieri impegnati nei reparti Covid è stato dato un bonus di 1200 euro per un anno. E intanto, in Italia, abbiamo perso per Covid 400 colleghi. È per tutta questa situazione, quindi, che se oggi qualcuno mi chiede, io (come tanti colleghi) rispondo che non vedo l'ora di andare in pensione».

Ancora tre decessi e totale arrivato a 450 ma scende ancora la curva dei contagi e diminuisce anche il numero dei ricoverati

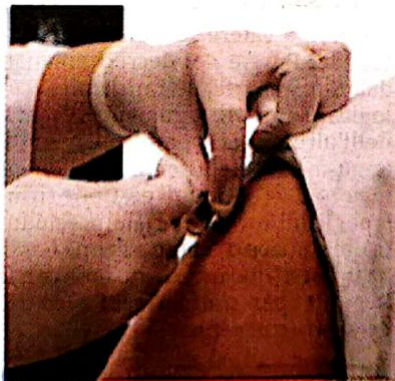
L'ultimo bollettino Covid sulla provincia di Ragusa, relativo alle giornate tra lunedì e martedì mattina (con l'ultimo aggiornamento alle ore 8), riporta di 3 decessi di persone positive al Coronavirus. Si tratta di una donna sciclitana di 76 anni (vaccinata con una dose), deceduta in Malattie Infettive all'ospedale Maggiore di Modica, un uomo di Santa Croce di 88 anni (non vaccinato) deceduto in Malattie Infettive al Giovanni Paolo II di Ragusa e una donna 71 anni (vaccinata con due dosi) al Pronto Soccorso del Giovanni Paolo II. Sale quindi a 450 il numero delle persone residenti in provincia di Ragusa e risultate positive al Covid 19 decedute dall'inizio della pandemia.

Di contro, invece, continua il calo della curva dei contagi e, stavolta, anche dei ricoveri. Per quanto riguarda il primo punto, i positivi in provincia sono adesso 8.294 (ieri erano 8.410) e, di questi, 8172 - cioè 111 in meno rispetto al bollettino precedente -, si trovano in isolamento domiciliare, 28 in Rsa Covid a Ragusa, 1 in Foresteria al Maria Paternò Arezzo e 93 ricoverati in ospedale.

Ecco nel dettaglio il numero dei positivi in isolamento domiciliare nei 12 Comuni Ragusani, confrontato con il dato precedente: Acate 265 (-6), Chiaramonte Gulfi 156 (+1), Comiso 899 (-7), Giarratana 57(+3), Ispica 365 (-6), Modica 1.519 (-67), Montebasso Almo 20 (-2), Pozzallo 648 (-3), Ragusa 1.779 (+16), Santa Croce Ca-



La situazione. Altri tre decessi ma continua il calo della curva dei contagi e, stavolta, anche dei ricoveri. Per quanto riguarda il primo punto, i positivi in provincia sono adesso 8.294 (ieri erano 8.410) e, di questi, 8172 - cioè 111 in meno rispetto al bollettino precedente -, si trovano in isolamento domiciliare, 28 in Rsa Covid a Ragusa, 1 in Foresteria al Maria Paternò Arezzo e 93 ricoverati in ospedale.



NUMERI. I casi in provincia sono ora 8294, con 111 «isolati» in meno, negli ospedali ci sono 93 pazienti

merina 259 (-11), Scicli 623 (-4), Vittoria 1.582 (-25).

Come anticipato, poi, diminuiscono anche i ricoveri, passati da 100 a 93: 53 si trovano al Giovanni Paolo II di Ragusa, 26 nel reparto di Malattie Infettive, 23 in Astanteria Covid e 4 in Terapia Intensiva (5 non sono residenti in provincia di Ragusa). All'ospedale Maggiore di Modica sono ricoverati 10 pazienti, tutti in Malattie Infettive. Al Guzzardi di Vittoria sono 29: 28 in Medicina Covid e 1 in Ostetricia (3 residenti fuori in provincia). Al Busacca di Scicli c'è 1 ricoverato in Psichiatria. Salgono a 44.776 (477 in più di ieri) i residenti in provincia guariti dal Covid dall'inizio della pandemia. Per quanto riguarda il numero di tamponi effettuati dall'inizio dell'emergenza sanitaria: 253.931 sono i molecolari, 38.061 i sierologici, 672.047 i rapidi, per un totale di 964.039 test complessivi.

La campagna vaccinale, nella giornata di lunedì (ultimo aggiornamento disponibile), ha fatto registrare 1594 dosi di vaccino somministrate: 160 prime dosi, 449 richiami e 985 terze dosi. Per quanto riguarda gli hub, sempre in riferimento alla giornata del 7 febbraio, 356 dosi di vaccino sono state inoculate in quello di contrada Beneventano a Modica, 139 in quello di contrada Zagaronne a Scicli, 389 nel Centro Fieristico Emaia di Vittoria e 224 nel Centro Asi di Ragusa.

Laboratori e farmacie presi d'assalto, 923 positivi su 4806 test rapidi

c.r.l.r.) Nella giornata del 7 febbraio, le farmacie e i laboratori analisi sono stati presi letteralmente d'assalto da parte di chi aveva necessità di eseguire il test antigenico rapido per verificare l'eventuale positività al Covid 19. In totale, nella giornata di lunedì in provincia, sono stati eseguiti 4806 tamponi rapidi da cui sono risultati 923 soggetti positivi al coronavirus. Dei test 1310 sono stati somministrati nei drive-in straordinari di Giarratana, Pozzallo, Modica, Ragusa e Vittoria. In queste postazioni, organizzate dall'Asp e gestite dall'Usca, sono stati riscontrati 219 positivi: 9 a Giarratana, 49 a Pozzallo, 3 a Modica, 114 a Ragusa e 24 a Vittoria. Altri 3496 tamponi antigenici rapidi sono stati eseguiti nelle strutture territoriali esterne della provincia e sono risultati 704 soggetti positivi al covid 19. Continua, dunque, la fase di screening a livello territorio.

Tamponi inattendibili? «Chiediamo attenzione per le fasce più fragili»

➔ Dopo il caso sollevato nei confronti dell'Asp l'Auser sollecita pronte verifiche

MICHELE FARINACCIO

Continua la querelle che ruota attorno ai tamponi acquistati dalla regione Sicilia, per la quale la Cgil aveva sollevato più di qualche dubbio. Dopo la risposta della Regione che aveva parlato di accuse infondate da parte del sindacato, arriva la presa di posizione dell'associazione Auser (acronimo di autogestione e servizi) rete nazionale per la cittadinanza attiva, la promozione sociale e il volontariato, promossa dalla Cgil e dal sindacato pensionati Spi, che si dice preoccupata, dal momento che i tamponi "risulterebbero di prima generazione e quindi inattendibili per le ultime varianti del coronavirus".

Pertanto il presidente provinciale dell'associazione, Gianfranco Motta, interpretando la preoccupazione dei soci della associazione nonché dei molti anziani e soggetti fragili, auspica che al più presto si risolvano i problemi evidenziati dal sindacato e si diano concreti segnali di sicurezza ed efficacia dei vaccini attualmente



L'attesa. Secondo l'Auser è necessario fare chiarezza su quanto sta accadendo per evitare che le categorie più fragili, come quelle degli anziani, possano subire conseguenze.

in distribuzione nella nostra provincia. Accuse che, come detto, la Regione ha rimandato al mittente: "I tamponi acquistati dall'Asp di Ragusa per conto della Regione Siciliana sono gli stessi in uso in tantissime Regioni italiane e hanno livelli di sensibilità e specificità notevolmente superiori ai parametri minimi fissati dalla circolare ministeriale n.0000705 dell'8 gennaio 2021, che ha previsto che i test rapidi siano utilizzabili in alternativa ai molecolari, purché in possesso di requisiti minimi di performance superiori all'80% per quanto riguarda la "sensi-

bilità" e al 97% per quanto riguarda la "specificità". Accuse infondate, avanzate da chicchessia, rischiano di creare un clima allarmistico che può disorientare l'opinione pubblica e non aiuta a gestire al meglio la pandemia». Questo quanto era stato dichiarato nei giorni scorsi dal dirigente generale del dipartimento per la Pianificazione strategica dell'assessorato regionale della Salute, Mario La Rocca, in relazione al comunicato diffuso dalla Cgil di Ragusa, con cui si mette in dubbio la qualità dei tamponi antigenici acquistati dall'Asp iblea.

«Il green pass sta violando la libertà di scelta oltre alla dignità di tutti gli esseri umani» Presentato un esposto-denuncia in Procura

RAGUSA. Una denuncia contro il governo Draghi è stata presentata lunedì scorso presso la Procura della Repubblica di Ragusa. I firmatari sono diversi e il primo è Giovanni Bracchitta che rappresenta un gruppo di persone che si dicono indignate per la politica attuata dall'esecutivo nazionale sul green pass. «Siamo un gruppo di cittadini uniti da un ideale comune che si chiama dignità - si legge nella nota del gruppo -. Una parola che forse oggi ha perso il suo valore, ma che noi sentiamo viva in ognuno. Infatti, a motivo di questo, ci siamo riuniti per presentare una denuncia contro il governo Draghi, da liberi cittadini che vogliono osservare la legge, ma che nel contempo chiedono che siano riconosciuti i diritti sanciti dalla Costituzione quali: il diritto al lavoro, il diritto di usufruire dei trasporti pubblici, il diritto di entrare nei pubblici uffici o in negozi, bar, ristoranti; diritti che oggi vengono negati a chi non è in possesso di un codice chiamato "green pass". Tale strumento sanitario è stato pensato per limitare una pandemia che oggi non c'è più e usato invece come strumento di coercizione, imposto con un ricatto per poter avere quei diritti che lo stato dovrebbe invece tutelare».

Il gruppo, insomma, chiede che la Procura indaghi Draghi e i suoi ministri per i reati previsti dagli arti-



coli 612 bis e 613 bis del Codice Penale, ovvero perché con le norme sulla certificazione verde - intese dai firmatari come una vera e propria minaccia - mette ansia e paura ai cittadini al punto da ingenerare un fondato timore per l'incolumità e perché, agendo con crudeltà, cagiona acute sofferenze fisiche o un verificabile trauma psichico a una persona privata della libertà personale. «L'art. 32 della Costituzione è vero che specifica che un trattamento sanitario può essere impo-



RICHIESTA. Nel mirino di un gruppo di ragusani il governo Draghi: «I limiti sono stati più che superati»

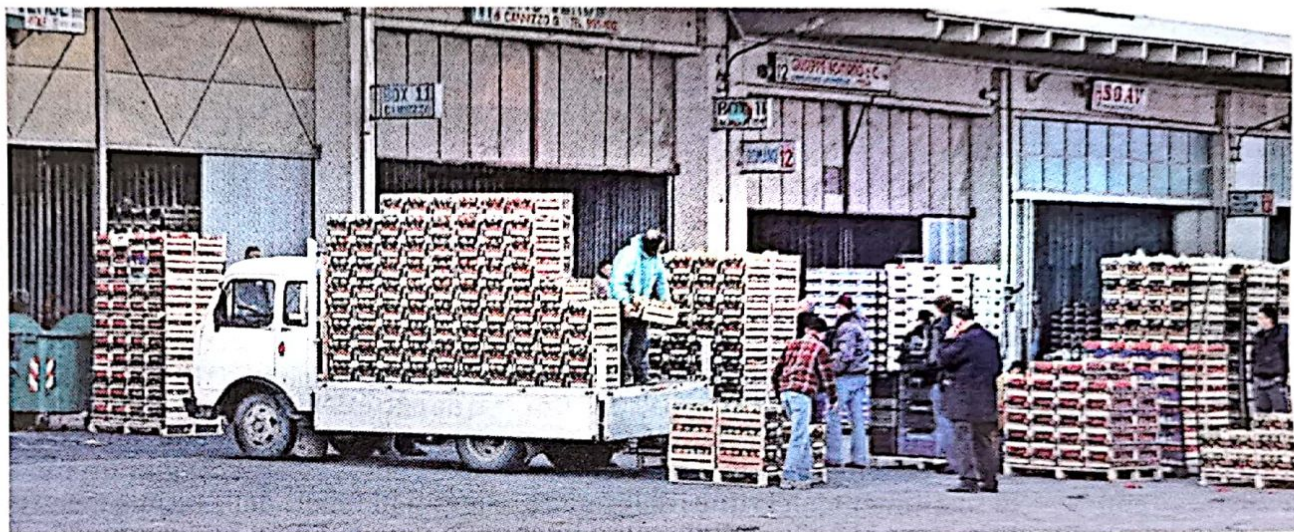
sto per legge - scrivono i denunciati - ma è altresì vero che continuando afferma che la legge non può in nessun caso violare i limiti imposti dal rispetto della persona umana. Questo limite - aggiunge Giovanni Bracchitta - è stato violato. Oggi sono qui presenti persone vaccinate e non, per dimostrare che il vaccino è un mezzo per raggiungere un fine, il green pass, che viola la libertà di scelta e il rispetto della persona umana».

C. R. L. R.

VITTORIA: LA PROPOSTA DELLE OPPOSIZIONI SUL FUTURO DELLA STRUTTURA DI FANELLO

VITTORIA. Il futuro del mercato ortofrutticolo di Fanello al centro del dibattito politico. Mentre ieri l'associazione concessionari ortofrutticoli ha comunicato che Marco Arestia si è dimesso dalla carica di vicepresidente e consigliere dell'associazione e che il suo posto, su desiderio del direttivo, è stato rilevato da Toni Margiotta, le opposizioni rilevano la necessità di focalizzare l'attenzione sulle scelte future da compiere per la struttura.

A prendere posizione, prima, sono stati Salvo Liuzzo e Roberto Di Bona, rispettivamente componente del comitato nazionale e del comitato cittadino di Italia Viva, i quali hanno evidenziato che "l'amministrazione comunale deve chiarire, a questo punto, quali sono i motivi per cui l'ortofrutticolo di Fanello deve uscire fuori da Italmercati. Ma lo faccia organizzando, con la massima solerzia, un'assemblea generale di tutte le forze produttive del territorio così da poterli confrontare sulle prossime sfide che il comparto sarà chiamato ad affrontare". Chiesto, inoltre, "a tutte le forze politiche di maggioranza e di



Prospettive. Le opposizioni chiedono di capire quali sono le migliori scelte da compiere per la struttura di Fanello e, per questo motivo, invocano la convocazione di un'assemblea aperta a tutte le forze produttive.

«Mercato ortofrutticolo, serve un'assemblea»

opposizione di prendere una posizione netta su questa vicenda visto che, nel frattempo, l'Amministrazione comunale produce atti che hanno conseguenze giuridiche e amministrative e che renderanno la situazione generale sempre più irrisolvibile".

"Condivido l'esigenza - ha spiegato dopo il capogruppo di Fdi, Salvo Sal-

lemi - di convocare un'assemblea generale di tutte le forze produttive del settore primario al fine di discutere con l'amministrazione delle scelte relative al Mercato. Quest'ultimo non è proprietà privata del sindaco ma appartiene a tutti coloro i quali vi lavorano e appartiene alla città. Il 15 febbraio, durante la seduta straordi-

naria del Consiglio comunale, dovremo parlare necessariamente della prima industria della città e non possiamo subire un altro affronto con la diserzione del sindaco e della sua giunta. Devono venire a spiegare le loro idee e le loro scelte, nella dialettica democratica che impone il civico consenso".

Domani cerimonia per celebrare il questore Palatucci



Il questore Giovanni Palatucci

NADIA D'AMATO

VITTORIA. Si svolgerà domani 10 febbraio la cerimonia di commemorazione in memoria di Giovanni Palatucci, già questore di Fiume e deportato di Dachau. L'appuntamento è alle 10 in piazza Vittoria Colonna. Saranno presenti il sindaco, Francesco Aiello, e il questore di Ragusa, Giusy Agnello. Già lo scorso anno la polizia di Stato, in collaborazione con il Comune di Vittoria, aveva organizzato due momenti: il primo nella sala delle Capriate, dove alcuni alunni dell'Istituto San Biagio hanno letto due lettere scritte dall'ex questore di Fiume; il secondo con la scoperta di una targa commemorativa realizzata dalla Questura di Ragusa e dal Comune di Vittoria. ●

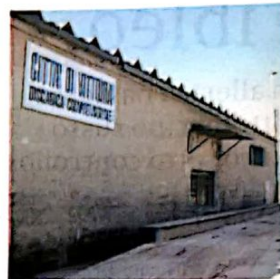
Ragusa Provincia

Emergenza compostaggio e Comuni morosi

Rifiuti. L'impianto di Pozzo Bollente e i conti da mettere in ordine al centro dell'ultimo confronto alla Ssr Interlocuzioni con la Regione per aprire la struttura vittoriese, e un progetto per renderlo sostenibile

🕒 Cassi: «Chi non è in regola potrebbe non conferire nei nostri impianti»

🕒 Energia dai rifiuti organici, il mega progetto da venti milioni di euro



Confronto. A sinistra una seduta della Ssr e, sopra, il sito di Pozzo Bollente nella zona ipparina.

LAURA CURELLA

RAGUSA. Impianto di compostaggio di contrada Pozzo Bollente a Vittoria, situazione economica e Comuni morosi, progetti a valere sui fondi comunitari del Pnrr e dei decreti emanati dal ministero della Transizione ecologica. Sono gli argomenti discussi nell'ultimo confronto della Ssr di Ragusa. La società per la regolamentazione del servizio di gestione rifiuti per l'ambito territoriale, presieduta dal sindaco di Ragusa Peppè Cassi, ha in corso una interlocuzione con la Regione per anticipare l'apertura della struttura ipparina. «È una questione datata - ha spiegato Cassi - legata alla indicazione dell'Arpa sulla necessità di dotare l'impianto di contrada Pozzo Bollente di una imponente tettoia. Per mandare in gara l'opera siamo ancora in attesa del decreto di finanziamento regionale. Senza la tettoia, l'ipotesi in campo, per la quale convocheremo a breve una conferenza di servizi con tutti gli enti preposti, è di ottenere l'autorizzazione all'apertura dell'impianto per una capienza limitata rispetto a quella potenziale».

L'impianto di Pozzo Bollente sulla carta potrebbe accogliere una capienza di rifiuti simile a quello di Cava dei Modicani, circa 25 mila tonnellate annue. «Se riuscissimo ad aprire in maniera ridotta, già con 16 mila tonnellate, copriremmo il fabbisogno dell'in-

tera provincia», ha aggiunto Cassi.

Altra nota dolente riguarda l'indempnza economica di alcuni Comuni. «un fattore che indubbiamente mette a rischio la gestione del servizio di smaltimento dei rifiuti dell'ambito e che potrebbe penalizzare anche i cittadini dei Comuni virtuosi. Non possiamo permetterlo anche perché a seguito di una specifica delibera assembleare (approvata all'unanimità) sono

autorizzato, nei casi estremi, perfino ad impedire il conferimento dei rifiuti da parte dei Comuni reiteratamente morosi». Un provvedimento che si spera possa essere scongiurato con la messa in regola delle ultime mensilità.

Per migliorare il servizio, la Ssr ha dato mandato ad un progettista per la realizzazione di un gestore anaerobico collegato all'impianto di compo-

staggio di Ragusa. «Un impianto molto oneroso, circa 20 milioni di euro per una capienza di 50 mila tonnellate annue, che permetterà di ricavare gas dal rifiuto organico, che si traduce in energia da immettere in rete. Si tratta di un ulteriore tassello per migliorare il ciclo di smaltimento dei rifiuti dell'ambito ibleo, che rientra nelle indicazioni comunitarie contenute nella programmazione del Pnrr».

Il gialloblù Elia Basile convocato in Nazionale

➔ Uno degli atleti portacolori dell'Asd Multicar Amarù il 15 e il 16 parteciperà ai test attitudinali

VITTORIA. Elia Basile, uno dei giovani talenti dell'Asd Multicar Amarù, è stato convocato in Nazionale. In particolare, il portacolori del gruppo gialloblù dovrà partecipare ai test attitudinali per il gruppo azzurro previsti il 15 e il 16 febbraio. Dopo, dunque, si valuterà se ci saranno le condizioni per consentire a Basile di proseguire questa straordinaria esperienza in occa-

sione di prossime convocazioni.

«Che dire - afferma il presidente del sodalizio vittoriese Carmelo Cilia - siamo onorati da questo importante riscontro. Tutto ciò è un tributo al sacrificio dei nostri ragazzi oltre che di tutta la squadra. Questo è lo scopo del ciclismo per gli atleti che abbiamo in forza oltre alla passione che anima ciascuno di loro: dedizione e tenacia per raggiungere gli obiettivi importanti della vita ma soprattutto la soddisfazione personale. Ringrazio il vicepresidente Giuseppe Massaro, lo staff tecnico ma, soprattutto, il patron Riccardo Amarù che crede fortemente in questo progetto. Se riusciamo a tagliare questi traguardi lo dobbiamo all'attenzione che ciascuno di loro dedica, per la parte di propria competenza, al percorso che insieme stiamo portando avanti. Si guarda oltre soltanto perché abbiamo piena consapevolezza dei nostri mezzi».



Elia Basile. Soddisfatto il portacolori dell'Asd Multicar Amarù per l'importante risultato raggiunto con la convocazione in Nazionale.